

Buttiglione, la crociata dell'embrione

Personalità giuridica al concepito e sulla pillola del giorno dopo diritto di obiettare

Mariagrazia Gerina

ROMA Dopo la proposta di incoraggiare, con un milione al mese, la scelta di non abortire, Buttiglione prosegue la sua marcia: ora è la volta delle manipolazioni genetiche e dell'obiezione di coscienza, estesa anche ai farmacisti che rifiutino di vendere la pillola del giorno dopo. Il leader del Biancofiore non si abbatte. Se l'attacco alla 194 non ha riscosso tutti i consensi che si attendeva, lui rilancia. Ha in mente un piano: ridisegnare il profilo bioetico del paese e riaffermare l'identità cattolica all'interno della Casa delle libertà, facendo emergere l'anima clericale della destra italiana.

L'ultimo disegno di legge da lui avanzato intende definire il riconoscimento della personalità giuridica del feto. Lo scopo, spiega, è «bloccare le multinazionali e la ricerca scientifica nell'utilizzazione degli embrioni». «Si trincererà dietro questo argomento», dice Monica Bettini, dell'Ulivo, per attaccare di nuovo la 194: se viene riconosciuta la personalità giuridica dell'embrione, come sarà possibile sostenere la legalità dell'aborto?».

Di «diritti dell'embrione» si era

già parlato nella precedente legislatura, a proposito di fecondazione assistita. E già allora l'embrione aveva spaccato le coscienze: alla Camera prevalsero gli orientamenti «cattolici», al Senato quelli «laici». E alla fine la legge sulla fecondazione assistita non fu approvata.

Ora Buttiglione, che vuole riportare all'interno della Casa della libertà e del Parlamento un senso «clericale» del limite, torna alla carica con la speranza di avere l'appoggio di «una grande maggioranza, che coinvolga non solo il centrodestra, ma anche forze del centrosinistra». Un piano trasversale, dunque. Per il momento ha dalla sua 56 firmatari, Francesco Bosi, del Biancofiore in testa, seguito anche da 10 senatori della Margherita, oltre che dal forzista Paolo Guzzanti.

Ma quella in difesa degli embrioni non è l'unica battaglia lanciata ieri dalla destra cattolica. Alcuni senatori del Biancofiore (Ronconi,

Cutrufò, Zanoletti, Eufemi, Gaburro, Meleleo e Ciccanti), gli stessi che la scorsa settimana avevano appoggiato il disegno sulla 194, ieri hanno chiesto di estendere l'obiezione di coscienza anche ai farmacisti contrari «alla vendita e alla somministrazione di preparati farmacologici che impediscono l'annidamento nell'utero dell'uovo fecondato». Insomma, rischia di riaprirsi anche il dibattito sulla pillola del giorno dopo.

Anticoncezionale o farmaco abortivo? Nelle intenzioni dei senatori firmatari della proposta, infatti, c'è anche la volontà di darsi contrari alla decisione del Governo Amato, che permise la commercializzazione di quel farmaco. In questa direzione si erano già mossi nei mesi scorsi i farmacisti cattolici, promuovendo campagne di sensibilizzazione all'interno della categoria. Contro la pillola del giorno dopo, perché abortiva. E oggi gridano «Bene, benissimo» alla proposta del Biancofiore: «Era necessario riconoscere questo diritto ai farmacisti», è stato il commento del presidente Piero Uroda.

Diversa la preoccupazione dell'Ordine dei Farmacisti italiani: difendere il diritto del cittadino ad acquistare un farmaco in commercio. «Il problema», spiega il presidente Giacomo Leopardi, che è stato europarlamentare di Forza Italia, «potrebbe sorgere nei piccoli centri dove c'è un'unica farmacia». Ma poi attenua l'allarme: «vorrà dire che ci si dovrà spostare un po', per acquistare la pillola nel centro vicino». E affida al Parlamento il compito di una «discussione articolata e attenta», ma non ha dubbi che in questione ci sia la definizione della «pillola del giorno dopo»: «gli scienziati ci devono dire se, tecnicamente, è abortiva o no».

Chi non ha dubbi è il ministro Buttiglione: «È una pillola abortiva, la condizione di coscienza contro l'aborto si deve estendere necessariamente anche alla vendita di questa pillola». E ripete il suo ritornello, che canta da giorni per vedere avanzare la sua posizione, ultracattolica, all'interno della Casa delle libertà: «Mi auguro che questa proposta si estenda al resto della coalizione».



Un centro di analisi in un reparto di ginecologia
Ansa

Livia Turco

«Non va preso sul serio
Si fa solo pubblicità...»

«Bisogna imparare a non prendere sul serio le sue proposte perché lo fa solo per pubblicità», è la reazione a caldo di Livia Turco, quando apprende delle ultime iniziative promosse da Rocco Buttiglione.

Una legge per riconoscere la personalità giuridica dell'embrione e un'altra per estendere l'obiezione di coscienza, attualmente riconosciuta per i medici, anche ai farmacisti...

Sono questioni troppo serie per diventare oggetto di un personale exploit. Chiedo che di questi temi si discuta in modo pacato, approfondito, non agitando delle bandiere. Sul riconoscimento giuridico dell'embrione c'è un vecchio dibattito. Inutile dire che siamo contrari. Un conto è affermare fino in fondo la coscienza del limite. E io sono per limitare la manipolazione da parte dell'uomo su ciò che appartiene alla creazione. Ma considerare l'embrione come un cittadino, mi sembra una forzatura da un punto di vista etico, scientifico e giuridico.

E per l'obiezione di coscienza?
Assolutamente contraria. Un conto è il ginecologo, un altro il farmacista. Non credo proprio che dal punto di vista deontologico esista la possibilità di

sottrarsi all'obbligo di vendere un farmaco, che se è in farmacia è legalmente riconosciuto. Oltretutto, è il medico che lo prescrive, serve alla salute: come si può dire che venderlo va contro la propria coscienza? Sarebbe un precedente grave.

Il leader del Biancofiore non perde tempo, tira un colpo dietro l'altro, qual è il suo disegno?

Una narcisistica ricerca di esposizione mediatica. E poi il suo intento è affermare i valori cattolici all'interno della coalizione. Usa un modo maldestro, però, e finora, non è riuscito ad ottenere il consenso della sua parte.

Ma Buttiglione spera anche in un movimento trasversale.

Penso che un certo trasversalismo sui valori non sia produttivo. Meglio la pratica della contaminazione e del dialogo che quella del trasversalismo autosufficiente costruito tra simili. All'interno dell'Ulivo, finalmente, grazie alle donne, c'è stata una mediazione importante tra le diverse culture. Una conquista importante dei governi del centrosinistra. Ai cattolici della nostra coalizione, allora, dico che per affermare certi valori e principi etici è molto più produttivo cercare il confronto all'interno dell'Ulivo. Per misurare la capacità espansiva di certi valori, piuttosto che chiudersi nel recinto dei presunti cattolici. Il valore della vita non è solo cattolico.

Quale deve essere la risposta dell'opposizione a Buttiglione?

Ricordare tutto quello che il centro sinistra ha realizzato per la famiglia. E poi proseguire su questa strada, mettendo a punto una politica per la prevenzione dell'aborto e per il sostegno della maternità. Una proposta che metta al primo punto il valore della laicità. **m.g.**

La regione Toscana denuncia: il ministero degli Esteri vieta gli ingressi, troppo caro ospitare i bambini stranieri

Niente visto a chi vuole curarsi in Italia

Federica di Spilimbergo

FIRENZE «È una vergogna. Non voglio credere che sia una scelta deliberata del nuovo governo, bensì solo una follia di qualche burocrate e che il governo nemmeno conosca l'esistenza di questa circolare». Così il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, commenta la circolare, emessa dal ministero degli Esteri che, di fatto, vieta agli stranieri il visto per cure mediche. Questa circolare, emessa lo scorso 14 giugno, era indirizzata a tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero e vieta il rilascio di questo visto per cure, se ad avallarlo è la semplice dichiarazione dell'azienda sanitaria in merito alla propria disponibilità ad erogare gratuitamente le prestazioni ai cittadini stranieri, poiché questo «comporta - come cita la circolare in questione - necessariamente un costo con conseguenti ricadute sul Fondo sanitario nazionale». Tali progetti, quindi, dovranno essere inseriti all'interno delle prossime leggi Finanziarie. La Toscana è una delle regioni maggiormente coinvolte in questi progetti di solidarietà internazionale, avendo iniziato questo tipo di progetto già dal 1998: a marzo aveva fissato il tetto di ricoveri per l'anno in corso, che era di 300 prestazioni, di cui 250 destinate ai bambini. Adesso questi progetti di cooperazione in campo sanitario sono messi in serio pericolo. «È assurdo parlare di ricadute sul Fondo sanitario nazionale - dice l'assessore alla sanità della Regione Toscana, Enrico Rossi -». Nel 2000, in Toscana abbiamo ospitato 317 bambini, vittime di guerre, oppure afflitti da gravi patologie che ne-

cessitano di cure specialistiche che nel loro Paese di origine non sono possibili e la spesa complessiva per questi ricoveri è stata di soli 3 miliardi di lire, meno dello 0,04 per cento dell'intero bilancio della sanità toscana».

In effetti, questi progetti vengono portati avanti anche grazie all'opera volontaria di medici ed infermieri che, spesso al di fuori del proprio turno di lavoro, prestano la loro opera a titolo completamente gratuito. L'accesso ai servizi, invece, avviene spesso tramite l'iniziativa di associazioni senza fini di lucro che operano a livello internazionale, nazionale o locale, quali l'Anpas o la Caritas che si sobbarcano le spese di alloggio e trasporto ed esiste anche una collaborazione consolidata - prosegue l'assessore alla Sanità - con la quarantaseiesima aerobrigata militare di Pisa, per quanto concerne il trasporto dei pazienti. «Questa circolare è un'assurdità - prosegue Rossi - che rischia di mettere in pericolo la vita di almeno un centinaio di ragazzi. L'ospedale Meyer di Firenze, infatti, a causa di questa circolare ha già dovuto bloccare il ricovero di un gruppo di ragazzi e bambini provenienti dall'Ucraina».

Indignazione e sconcerto sono le reazioni che fanno seguito a questa circolare in Regione: «È una vergogna - commenta lapidario il presidente della Regione Toscana, Martini -». Scriveremo al ministro Sirchia, al collega Ruggero agli Esteri ed al presidente Berlusconi, perché quella circolare venga subito revocata subito. Finora avevamo avviato queste iniziative di cooperazione internazionale, guardando soprattutto all'aspetto solidaristico». E questo impegno della Toscana ha ricevuto più di un riconosci-

Sirchia promette risarcimenti, ma Veltri lo accusa «Ha sempre sostenuto che il plasma era sicuro»

ROMA Vanno liquidati prima possibile i risarcimenti dovuti da quei pazienti a cui è stato riconosciuto il diritto all'indennizzo in seguito a trasfusioni di sangue infetto ricevute negli anni Ottanta e Novanta. Lo chiede il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, che inviò una lettera alle Regioni invitandole, in raccordo con il ministero, a velocizzare il più possibile l'evasione delle pratiche di indennizzo e la loro liquidazione. Sirchia ribadisce di «voler conoscere le motivazioni della sentenza» con cui il Tribunale civile di Roma ha accolto la richiesta di risarcimento per le trasfusioni avvenute negli anni Settanta e Ottanta, «prima di decidere eventuali iniziative». Ritiene, invece, più urgente «risolvere il problema complesso e intricato degli indennizzi. Una serie di congiunture sfavorevoli, insieme alla complicata ma necessaria procedura richiesta per stabilire chi avesse effettivamente diritto all'indennizzo - afferma il ministro in una nota - han-

no ritardato oltre ogni limite ragionevole il soddisfacimento delle legittime richieste avanzate dai cittadini danneggiati».

«Voglio esprimere le mie scuse - prosegue Sirchia - per questi ritardi e chiedo alle Regioni, a cui sono state trasferite le competenze in materia, di dare una sollecita soluzione del problema».

Sulla vicenda del sangue infetto, il ministro della Sanità faccia autocritica - ha dichiarato Elio Veltri dell'Italia dei valori. «Il professor Girolamo Sirchia, attuale ministro della Sanità ha sempre sostenuto che gli emoderivati erano sicuri». Veltri si augura che Sirchia «faccia un esame di coscienza e acceleri le procedure per gli indennizzi. Spero che anche il processo di Genova, nel quale ho svolto il ruolo di perito delle famiglie contro il ministero e le case farmaceutiche, e il processo di Trento, nel quale alcuni titolari delle aziende sono imputati di epidemia colposa, vadano a buon fine».

mento anche a livello internazionale: «Il nostro programma - spiega l'assessore Rossi - costituisce un'azione positiva, un modo per colmare i debiti che abbiamo verso gli altri Paesi, ma al ministero degli Esteri forse non sanno che è anche

un veicolo di rapporti ed attività economiche a livello internazionale. Non solo incide in maniera irricevibile sulla spesa sanitaria, ma contribuiscono al benessere della regione. In Toscana, così come nel resto d'Italia».

Chiarite le proprietà delle particelle più inafferrabili dell'universo: oscillano, si trasformano e hanno una massa

Dalle viscere del Sole svelato il mistero dei neutrini

Pietro Greco

ROMA Aveva, dunque, ragione Bruno Pontecorvo: i neutrini «oscillano» e, quindi, le particelle più elusive mai scoperte dall'uomo hanno una massa. Sia pure piccolissima. La conferma diretta della soluzione di uno dei grandi puzzle della fisica viene dai cento e più scienziati della collaborazione internazionale Sudbury Neutrino Observatory, al termine di quattordici mesi di osservazione dei neutrini prodotti dalle viscere del Sole e finiti in una miniera di nickel in Canada, dove ad attenderli vi erano sensibilissimi rilevatori ad acqua pesante.

Un mestiere difficile, quello dei rilevatori di neutrini. Perché questa particella interagisce così poco con ogni altro tipo di materia da riuscire a correre a velocità prossime a quelle della luce in un muro di piombo spesso quanto l'intero sistema solare

senza essere né fermata, né deviata. La scoperta del neutrino risale al 1930 ed è opera del tedesco Wolfgang Pauli. Da allora il neutrino parla italiano. Non solo perché subito dopo sarà Enrico Fermi a dargli prima il nome e poi a inserirla in un quadro teorico ben definito, con l'elaborazione della teoria dell'interazione debole, una delle forze fondamentali della natura. Ma anche perché tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 sarà Bruno Pontecorvo a predire, con una precisa teoria, che di neutrini ve ne sono ben tre tipi diversi. Saperli, li chiamano i fisici. E che questi tre neutrini di diverso sapore possono «oscillare», trasformandosi l'uno nell'altro. Una conseguenza di questa capacità di metamorfosi è che i neutrini devono avere una massa. Oggi sappiamo che Bruno Pontecorvo aveva completamente ragione. I neutrini sono di tre tipi (elettronico, muonico e tau), «oscillano» e, quindi, hanno una

massa. Le osservazioni del Sudbury Neutrino Observatory sono di estrema importanza. Ma non sono del tutto nuove. Già tre anni fa, l'esperimento giapponese di Super-Kamiokande aveva osservato l'oscillazione e, quindi, la massa di quelle particelle. Ma si trattava di un'osservazione indiretta. Tra il novembre del 1999 e il gennaio del 2001 l'esperimento canadese ha effettuato un'osservazione diretta. E, pare, definitiva.

Le implicazioni di questa osservazione sono decisive in diversi campi disciplinari. L'«oscillazione» e la massa dei neutrini, infatti, va oltre il Modello Standard della fisica delle alte energie. Questa teoria quadro della fisica descrive con grande precisione l'universo microscopico, quello delle particelle e delle forze fondamentali per intenderci, ma non prevede una massa per il neutrino. A causa dei neutrini oscillanti, il Modello Standard della fisica dovrà essere corretto. L'osservazione del Sudbury

Neutrino Observatory, prevista da Bruno Pontecorvo, è decisiva anche nell'ambito della fisica del Sole e delle stelle. Perché risolve il cosiddetto «problema dei neutrini solari». Il problema, in estrema sintesi, consiste in questo. Il Sole, come tutte le stelle, produce con le sue reazioni nucleari una gran quantità di neutrini. Da anni, tuttavia, gli astrofisici misurano un flusso di neutrini elettronici provenienti dal Sole che è poco più di un terzo rispetto a quello atteso. Un vero mistero. Perché o è sbagliata la teoria del funzionamento delle stelle, una teoria che i fisici considerano solidissima, o succede qualcosa di impreveduto. Beh, oggi sappiamo che l'impreveduto consiste nel fatto che il 60% dei neutrini elettronici che parlano dal Sole cambiano sapore durante il viaggio verso la Terra, trasformandosi in uno degli altri due tipi di neutrini che non venivano rilevati.

La fisica del Sole è salva e il mistero dei neutrini solari è risolto.



Summer Check-Up Lancia 2001.
35.000 lire, 20 controlli, 6 mesi di Targa Assistance.



Garantitevi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Summer Check-Up Lancia. Dal 1° giugno al 30 settembre 2001, con sole 35.000 lire (18,07 euro), potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Lancia. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, riceverete la Card che vi darà diritto a 6 mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete in omaggio una confezione da rabbocco di Olio Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore*.

Prenotate il vostro Check-Up on-line su: www.buy@lancia.com



* Se l'intervento prevede solo il cambio dell'olio motore e la sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up sarà comunque addebitato.